

SIVIGLIA ARTE E CULTURA • CUNEO CHE CASTAGNI • PARMA NEI CASTELLI

# DOVE

MENSILE ANNO 34 N°11 NOVEMBRE 2024 € 4,90

**CERVINIA**  
Natale? Meglio  
prenotare ora

**SICILIA**  
Borghi e boschi  
tra i monti Nebrodi

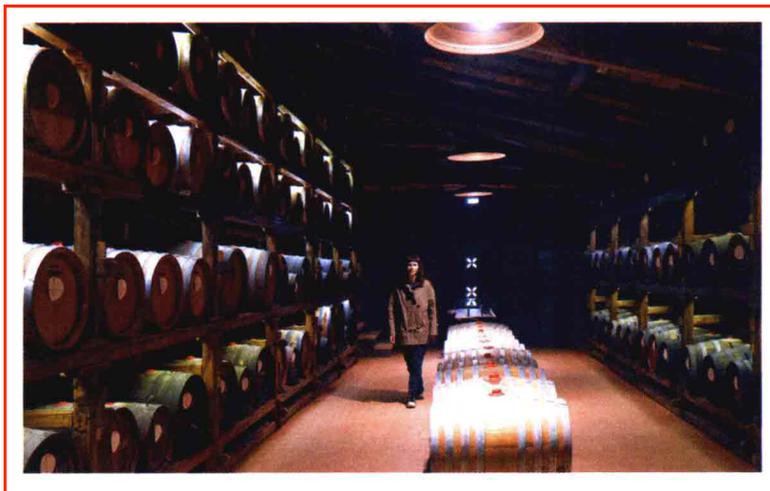
**KYOTO**  
Lo spettacolo  
del *foliage* è unico

**LIGURIA**

**Cinque Terre**  
*è il momento perfetto*



ISSN 1120-3462 N°11 NOVEMBRE 2024 € 4,90



## TERRA DI DONNE E DI VITE

Il nostro Grand tour fa tappa nel Chianti, tra le tenute di Monia Piccini e di Emmanuelle Sebillet. Due storie di passione e creatività. In fermento

di Clara Svanera foto di Clara Vannucci

**P**anzano e Greve in Chianti rappresentano il cuore pulsante di una delle regioni vitivinicole più prestigiose al mondo. Tradizioni secolari, vini d'eccellenza e una gastronomia straordinaria sono le espressioni più autentiche di questa zona della Toscana. E proprio dalle terre del Chianti arrivano le due nuove protagoniste del Grand tour delle donne: **Monia Piccini** e **Emmanuelle Sebillet**, proprietarie entrambe di tenute storiche dedicate al vino e all'ospitalità, rispettivamente il trecentesco Palagio e la quattrocentesca Vignamaggio. Due donne creative e con una grande visione, accomunate dall'obiettivo di coniugare tradizioni chiantigiane, come l'accoglienza, la bellezza e l'artigianato, con l'innovazione.

### L'ARTE DI ACCOGLIERE

Monia è alla guida de **Il Palagio di Panzano**, dove è cresciuta: "Il mio lavoro di oggi è l'insieme di tante esperienze che mi porto dentro, grazie ai miei genitori e, soprattutto, alle mie

nonne, Cesarina e Aldemara, dalle quali ho imparato l'arte di prendermi cura degli ospiti e di curare l'azienda", racconta con riconoscenza l'imprenditrice.

La vera svolta è arrivata quando la prematura scomparsa del padre ha costretto Monia ad accelerare i tempi e prendere le redini dell'azienda vitivinicola, accompagnata dal marito **Franco Guarducci**. La storia che li unisce al Palagio di Panzano sembrava già scritta, spiega Piccini: "Il nonno di Franco era nato nel 1920 da una famiglia di mezzadri proprio qui, al Palagio. La struttura venne poi acquisita dai miei nonni. Quando ho conosciuto mio marito e ci siamo scambiati i racconti di questo luogo, abbiamo capito che entrambi eravamo predestinati a occuparcene".

Il Palagio, oggi, è votato all'ospitalità, alle degustazioni e alle *cooking class*. Monia ne è motore di ottimismo ed energia che permea tutte le attività della tenuta, la cui missione principale rimane il vino: "Siamo prima di tut-





● Nell'altra pagina, **Emmanuelle Sebillet** nelle cantine della sua tenuta a **Greve in Chianti**. Qui, **Monia Piccini** tra le vigne de **Il Palagio di Panzano**.

194160

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

to viticoltori, dobbiamo quindi raccontare bene ciò che c'è dietro ogni nostra bottiglia", spiega convinta. Una determinazione forse ispirata anche dalla prima proprietaria di questa terra, la nobildonna **Lucrezia Firidolfi**, figura di riferimento nella vita chiantigiana dell'Ottocento.

Oggi, l'azienda conta su un personale in buona parte femminile, ma il vero tocco, Monia lo ha impresso nelle etichette dei suoi vini, dedicati alle donne della famiglia: "*Alde-mara* in onore di mia nonna, che incarna tutta la forza del Chianti classico riserva e il passato di questa azienda", spiega la viticoltrice. "L'ultimo vitigno piantato da mio padre, invece, è di buon auspicio per il futuro delle nostre due figlie. L'abbiamo chiamato *La vigna delle bambole*, etichetta di Chianti classico gran selezione, con l'idea di riassumere tutto il percorso del Palagio", impresa che oggi produce vino biologico certificato. Con la stessa passione di ieri.

**Info: palagiodipanzano.com**

#### L'ESSENZA DEL TERRITORIO

Anche la tenuta di **Vignamaggio** è una fattoria a vocazione biologica, si estende per oltre 400 ettari tra il comune di Greve e Panzano in Chianti, adagiata sulle dolci colline, ed è una cantina storica, in attività sin dal 1404. Proprio qui, dieci anni fa, inizia la storia di **Emmanuelle Sebillet**, nata in Bretagna, ma cresciuta a Parigi, dove si è laureata in psicologia. A un certo punto, la sua passione l'ha portata in Sudafrica: "Ho iniziato a viaggiare e mi sono ritrovata a Cape Town, prima a studiare design, poi a fondare uno studio d'interni. In quel periodo, ho curato decine di progetti in location diverse, finché ho conosciuto **Patrice Taravella**, che poi è diventato mio marito", racconta Emmanuelle.

Lui, architetto e paesaggista di fama internazionale, francese ma di origini italiane, era stato chiamato per la realizzazione dei giardini di Babylonstoren, a Franschhoek, considerata la capitale gastronomica del Sudafrica. È lì che è scoccata la scintilla: "Ci siamo messi alla ricerca di un luogo in cui vivere insieme, che fosse connotato dalla bellezza e dall'armonia - spiega Emmanuelle - e ci siamo fermati a Vignamaggio, sviluppandone il brand. In questi dieci anni è diventato un distillato di design



made in Chianti: abbiamo selezionato i produttori di Greve, lavorando insieme a un prodotto unico. Con l'obiettivo di riflettere il territorio in cui operiamo".

Il risultato finale è una realtà che ora, dopo un restauro di sei anni, comprende il borgo con 17 lussuose suite, un elegante dormitorio, una cappella con affreschi ottocenteschi e persino un teatro con 144 posti; non mancano tre casali destinati all'affitto; una pensione, protagonista di un restyling delle camere ispirato alle novelle di Boccaccio, e l'ultima nata, la "fattoria", un'ampia area degustazione con vetrate che consentono una vista panoramica sulle colline. Un ristorante e uno spazio vendita di prodotti a km zero completano l'opera. Il tutto, grazie al coinvolgimento di un'intera comunità di artigiani toscani, nel rispetto del territorio e sempre in accordo con le istituzioni locali.

Ma ciò che Emmanuelle ha curato finora è soltanto una parte di un progetto monumentale: il suo sogno, infatti, si completerà nel 2026 con l'inaugurazione della villa medicea della quale sta coordinando il restauro. Un lavoro lungo, delicato e complesso, che ha una storia tutta al femminile: si narra, infatti, che proprio qui visse **Monna Lisa**, la protagonista del celebre ritratto leonardesco. Un nome che più di ogni altro incarna l'essenza del Chianti e che oggi è anche uno dei vini più pregiati e rari della tenuta.

**Info: vignamaggio.com**

● **Emmanuelle Sebillet**, interior designer francese, ha portato nella tenuta di **Vignamaggio** anche tutta la sua esperienza e il suo talento per l'arredo di interni e il restauro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA